

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia**, rubrica **Le Lettere**, via Pasquale Paoli 21, 22100 Como; oppure spedite al fax al numero **031-50.65.05**; o ancora per posta elettronica all'indirizzo: **lettere@laprovincia.it**. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi

[BALLATA IN MORTE DEL CEDRO]

E pensare che a Muggiò sparirà un piccolo bosco

Cara Provincia, per un cedro pur cinquantenne che viene abbattuto, bisognerebbe anche dire che nel frattempo nella stessa piazza sono stati piantati cinque nuovi alberi, e che per costruire il fantomatico palasport di Muggiò verrà rasato a zero non un cedro, bensì un intero boschetto di ben altro pregio, eppure nessuno in piazza Verdi ha fatto un'equazione e nessuno a Muggiò ha mosso una foglia (è il caso di dirlo). Che quella del cedro del Sociale sia solo ideologia?

Simone Clerici
Como

Rileggiamo questi versi del poeta Rafael Alberti

Dedico questa poesia di Rafael Alberti al cedro del Sociale.

«Han sradicato un albero. Ancora stamani il vento, il sole, tutti i passerii gli facevan carezze. Ed era allegro e giovane, era candido ed eretto, con una chiara vocazione di cielo e un avvenire nobile di stelle.

Ora, stasera, giace come un bimbo strappato alla sua culla, con le tenere gambe spezzate, la testa affondata, sparso per terra e triste, tutto disfatto in foglie, in pianto ancora verde, in pianto.

Stanotte uscirò - quando nessuno potrà guardare, quando sarò solo - a chiudergli quegli occhi e a cantargli quella stessa canzone che stamani gli sussurrava il vento al suo passaggio».

Massimo Marelli
Cantù

E non potremo punirli col nostro «non voto»

E alla fine il cedro è stato abbattuto, in nome di non si sa bene quale legge dell'estetica e dell'architettura.

La cosa più triste di tutta questa storia, però, è che alle prossime elezioni amministrative non potremo nemmeno toglierci la soddisfazione di punire con il nostro "non voto" i responsabili di questa decisione.

I cittadini di Como, infatti, l'avevano già fatto nel 2007 dando all'attuale assessore solo 219 preferenze (un decimo delle firme raccolte dal cedro, forse questa la ragione di tanto accanimento?).

Cordiali saluti.

Fabio Gatti
Como

Speriamo non sia l'inizio del peggio che arriverà

Cara Provincia, la notizia del taglio del cedro mi ha molto rattristato e per il fatto in sé e per le modalità con cui è stato effettuato. Sarebbe preferibile che la gente canticchiasse: «E' mezzanotte, anzi lo era tra un bacio e l'altro.....».

Altri tempi, ora si schiamazza e capita anche che qualcuno usi la motosega. Anni luce, da quando, nel 1956 tutti gli alunni della scuola elementare di Albate furono portati al campo CONI di Camerlata per assistere alla piantumazione degli abeti che ora sveltano ai bordi del-

[SPASSO CARRABILE] di Renzo Albonico



la pista.

Ricordo il maestro Schiraldi, il nostro Maestro, che ci spronava ad amare la natura. Che bel clima di festa, alla luce del sole con l'azzurro del cielo e la speranza di un avvenire felice.

Ora il grigio degli anni, dei capelli e l'assordante urlo di una macchina che abbatte un cedro.

A che pro? Era proprio necessario? Non sarà per caso l'esito scontato di un dannoso braccio di ferro? E soprattutto non è che questo sia solo un inizio e il peggio deve ancora capitare?

Veronelli Gianni
e.mail

Sarebbe stato il re di una piazza verde

La tecnica del blitz è giustissima ed è da applicare contro Paesi dittatoriali al fine di ottemperare ad ogni qualsiasi tentativo di uscire da una situazione contingente e grave.

Applicarla, come è stato fatto ed eseguito l'altra mattina, dà la sola conferma che chi ha deciso una soluzione, come quella applicata, è partecipe solo del suo potere.

Se poi è confermata la scelta dell'isola pedonale, va da sé che Lui sarebbe stato re di una piazza verde.

Di cuore, mi spiace.

Paolo Bajetti
Brunate

Non era un problema da risolvere di notte

Spett.le redazione,

un contributo da una nuova cittadina di Como (mi sono trasferita qui solo da un anno e mezzo e per scelta) delusa e preoccupata dal primo approccio avuto con l'amministrazione della città relativamente alla questione del taglio del cedro del Libano che ornava fino all'altra notte la piazza antistante il Teatro Sociale. Non entro nel merito della scelta, su cui ognuno può avere un parere diverso; la preoccupazione che dovrebbe invece essere condivisa riguarda l'atteggiamento delle istituzioni cittadine, e del sindaco in particolare, posti di fronte alla protesta di un gruppo di cittadini che si sono presentati l'altra sera credendo di poter esprimere la propria posizione contraria durante una seduta del consiglio comunale in cui era stata presentata una mozione per una discussione del tema in oggetto.

Cittadini che avevano raccolto su questo tema un anno fa più di duemila firme, cittadini che si sono sentiti imporre lo spostamento della discussione del tema a lunedì mentre la scelta era già stata fatta con l'albero abbattuto in piena notte, di nascosto, e la piazza davanti al sociale nuda a testimoniare l'arroganza di una giunta che evidentemente non crede di dover rispondere a nessuno.

Il sindaco di una città non è eletto da tutti i cittadini ma è il sindaco di tutti, e a tutti i cittadini deve rispondere se le questioni sono poste in modo civile: duemila firme e un presidio pacifico durante un consiglio comunale sono metodi civili.

Ed un sindaco non può rispondere di non essere a conoscenza dei tempi decisi dai tecnici. L'arroganza dimostrata fa paura: questa volta era un albero, e si sa che gli alberi in Italia non hanno molti difensori, ma la prossima volta cosa potrebbe essere?

Patrizia Signorotto
Como

[SCUSE E SMENTITE]

Grafico doppio: zero titoli

Prendiamo a prestito la frase resa celebre da Mourinho per chiedere scusa ai lettori di un errore in cui siamo incorsi nell'edizione di ieri dove alle pagine 22 e 23 compariva lo stesso grafico che illustrava i luoghi della festa della Musica a Como. Due gusti meglio che un - sempre per restare tra le frasi celebri - ma non funziona in questo caso: quindi, ci scusiamo.

[dillo con un sms]

a PINUCCIA

Cara nonna, so che mi vuoi beneper questo ti faccio tanti auguri di buon compleanno. Dalle pagine del giornale baci .Amanda e Y.

a NONNO ANTONIO

Tanti auguri di buon onomastico dalla tua cara nipote Samantha.

ad ANDREA ed ELISA

Finalmente il 13 è arrivato: auguri ai novelli sposi Andrea ed Elisa da mamma, papà, Luca, Sabry, Cris.

a ELISA E LUCA

Ciao amore mio, grazie di essere sempre al mio fianco. Sei il mio angelo e ogni giorno ti amo sempre di più. Tua principessa.

a ROBERTA e FRANCESCO

Un affettuoso augurio, affinché il vostro anniversario sia il rinnovo di una promessa d'amore. Mariuccia.

a EZIO

A te che sei... semplicemente sei... un amico stupendo, tanti auguri da Mary e Maury.

a CHRISTIAN

Complimenti per la splendida pagella! Sono orgogliosa dei risultati che hai ottenuto. Sei un grande! La tua mammy.

Per veder pubblicato il tuo messaggio invia un sms al numero 331.676.14.19

L'invio del messaggio non garantisce la certezza della pubblicazione. I messaggi dal contenuto equivoco saranno cestinati a discrezione della redazione.

[Vengo anch'io]

di Riccardo Borzatta



LA GALINA RUSSA (e ul "Ballarò").

Dopu l'ültim "Ballarò" de martedì nōöf de stu méés, ù sübit decidüü de cumprà 'na galina (varda ti!) che, se la trövi cume vöri mì, giüri che la "tivù" la pizzì pü. La vöri de culuur russ, che la tripila, che la sbràgia che la paar dréé a fà l'ööf ...ma la fà mai. La chiamaria "Brambilla". Anca ai puléé ga piàsan i nòm nōöf.

LA GALLINA ROSSA (e il "Ballarò").

Dopo l'ultimo "Ballarò" di martedì nove di questo mese, ho subito deciso di comperare una gallina (guarda tu!) che, se la trovo come voglio io, giuro che la "tivù" non l'accendo più. La voglio di colore rosso, che si agita, che grida che pare stia facendo l'uovo ...ma non lo fa mai. La chiamerei "Brambilla". Anche ai pollai piacciono i nomi nuovi.

Enti Pubblici e Amministratori



LA LEGGE

AFFERMA CHE DOVETE COMUNICARE ATTRAVERSO I QUOTIDIANI

Legge 25 febbraio 1987 - n. 67

Art. 5

"Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità, iscritte nell'apposito capitolo di bilancio".

Art. 6

"Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis), nonché le Unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci".

Con D.P.R. del 15/2/1989 n. 90
pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14/3/1989
sono stati regolamentati i modelli
da usare per la pubblicazione degli estratti di bilancio

La Provincia

è il quotidiano per il dialogo fra Enti Pubblici e Cittadini

Per ulteriori chiarimenti e informazioni

La Provincia

• AGENZIA DI COMO •
Via Pasquale Paoli, 21
tel. 031 582211 • fax 031 526450
e-mail: commerciali@laprovincia.it

• AGENZIA DI SONDRIO •
Via N. Sauro, 13
angolo via Battisti
tel. 0342 200380

• AGENZIA DI LECCO •
Via Raffaello, 21
tel. 0341 357400

• AGENZIA DI CANTU' •
Via Ettore Brambilla, 14
tel. 031 716924